Telefono 1-89

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-89

Anno XXXIX — N. 177 LUNEDÌ 26 Giugno 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Intorno alle incette dei bovini e dei foraggi.

Importante convegno a Milano.

Nella settimana testè chiusa si radunarono in Milano i rappresentanti di moltissime istituzioni agricole dell'alta Italia allo scopo di precisare i desiderata delle singole zone riguardo alle requisizioni di bestiame e di foraggi per conto del Governo. Presiedette le riunioni il chiarissimo prof. Alpe; e presenziarono l'ing. Morandi e il prof. Azimonti della Commissione centrale d'incetta presso il Ministero della guerra.

Relatore generale fu il prof. Masè-Dari, presidente del Comizio agrario di Mantova.

Uno fra gli scopi principali propostisi dal relatore era quello di ottenere dal Governo un rialzo nei prezzi fissati per l'incetta dei bovini, per modo da metterli in più equo rapporto con i prezzi dei singoli mercati locali.

Altro punto importante era questo: di richiedere che in ciascuna zona fosse prelevato soltanto il bestiame in quella plaga meno necessario; fosse, cioè, al criterio puramente aritmetico sostituito, come norma direttiva delle singole commissioni provinciali, un criterio tecnico.

Quanto alla incetta foraggi, si desiderava un prezzo d'incetta superiore all'attuale che fossero inoltre di stabile modalità più elastiche nel sistema di precettazione, conforme alle esigenze del raccolto e della produzione di ogni regione.

Al Convegno gli agricoltori friulani erano rappresentati dall'ispettore zootecnico provinciale dott. Muratori, e dal co. Brandis.

Tutti i rappresentanti delle varie provincie riferirono sulle condizioni particolari di ciascuna di esse. Da questa esposizione e dalle osservazioni e discussioni cui dette luogo, si venne a concretare una linea comune di condotta, per la quale prevalsero i criteri seguenti:

I. Non domandare al Governo che aumenti il prezzo d'incetta pel bestiame, giacchè tale aumento farebbe automaticamente elevare il prezzo anche per le contrattazioni private, con grave sacrifizio per i consumatori «borghesi» — i quali costituiscono sempre la grande maggioranza:

II.o Esprimer parere che le commissioni requirenti adottino criteri più larghi nella valutazione degli animali, ciò che possono fare pur mantenendosi nei limiti della norma loro fissata dai decreti luogotenenziali.

III. Chiedere che sia provveduto in modo più sollecito al pagamento delle cose requisite. Fu ricordato che in alcune Provincie si rilascia con tutta solerzia lo *chèque* per l'importo relativo; ciò che semplifica le pratiche burocratiche e riesce di grande comodità per l'agricoltore. Il comm. Morandi ha promesso d'interessarsi vivamente della cosa fino ad ottenere che siano date disposizioni per tutte le provincie allo scopo che i pagamenti avvengano il più presto possibile.

IV. Ritenuta la verità assiomatica che i prezzi sono regolati dalla quantità della merce disponibile sul mercato; fu concordato di raccomandare caldamente al Governo il rifornimento mediante carni congelate e con l'introduzione di animali vivi, acquistati sui mercati d'oltre Oceano.

V. I convenuti riconobbero che l'organizzazione del servizio requisizioni fu in genere bene ideata e attuata, per modo che corrisponde allo scopo; se mai si possono fare appunti, questi non toccano già l'organizzazione stessa, nella quale tutto al più si possono aver riscontrate lievissime mende facilmente correggibili; ma piuttosto qualche membro delle commissioni provinciali.

In merito a queste osservazioni, fu espresso voto che a far parte delle commissioni provinciali fossero sempre chiamate le persone del luogo più competenti e più conoscitrici delle esigenze della agricoltura in rapporto con la produzione zootecnica locale.

Per quanto concerne la requisizione e incetta in Provincia di Udine il dott. Muratori espose la situazione determinatasi invocando una più seria requisizione del bestiame occorrente per l'esercito per tutte le provincie d'Italia; e venne assicurato che per le provincie con territorio dichiarato zona di guerra (come Udine, Belluno, Vicenza) sono già in corso speciali efficaci provvedimenti, la cui benefica influenza ben presto si farà sentire e sarà riconosciuta dagli stessi agricoltori.

* * *

La Commissione zootecnica ha come era suo dovere dimostrato il più vivo interessamento per il problema che preoccupava i nostri agricoltori ed ha efficacemente sostenuto l'attività spiegata dalla commissione d'incetta e dalle altre istituzioni agrarie della provincia.

L'ispettore zootecnico dott. Muratori ha potuto conferire di persona, in Roma, coi preposti agli uffici coordinatori di tutto questo complesso lavoro, ed ha informato minutamente il ministero di agricoltura, al quale ora è passato l'ufficio di approvvigionamenti per l'esercito.

Vi è quindi, più che una fondata speranza, la sicurezza che degli appunti mossi in seno alla riunione e dei voti espressivi sarà tenuto il massimo conto e nel riguardo del Friuli prese disposizioni che valgano a porre riparo ad una situazione la quale minacciava di farsi piuttosto grave.

Una nave francese affondata

MADRID, 25. — Una goletta spagnuola Nantilus sbarcò a Castelson 36 marinai appartenenti all'equipaggio della nave francese Horault, affondata ieri da un sottomarino nel Mediterraneo. (Stef.)

La riapertura della Camera

Dall'edizione della sera.

Tra qualche giorno avremo la riapertura della Camera; il Governo farà alcune dichiarazioni, quindi chiederà l'approvazione dell'esercizio provvisorio.

Si sono inscritti a parlare almeno una... settantina di deputati su argomenti vari. Fra essi notiamo i friulani on. Girardini e on. Ciriani.

I lavori parlamentari non potranno però protrarsi per più di quattro o cinque tornate, poi si avranno le lunghe vacanze sino agli ultimi di novembre.

A Montecitorio si parlava stamane delle imminenti dichiarazioni dell'on. Boselli e molti deputati assicuravano che esse saranno di tale portata da accontentare tutto il Parlamento. L'on. Boselli annunzierà, fra le altre cose, l'abolizione della censura politica. Veramente non si tratta di abolizione vera e propria, ma della esatta interpretazione del Decreto Luogotenenziale che fissava i termini precisi della censura negli stretti riguardi delle notizie militari e di politica internazionale.

Per lo trascorso lo spirito di quel decreto venne falsato ed ecco che Boselli, Orlando, Sacchi e Bissolati concordano insieme provvedimenti per restituire alla stampa la sua antica libertà di pensiero e di critica, astrazione fatta, si capisce, per le operazioni guerresche e per certe notizie di politica estera.

Così per l'avvenire l'ufficio di censura sarà affidato alle autorità militari con il compito esclusivo di esaminare le notizie che avessero riferenza alla guerra.

Altra importante dichiarazione che farà l'on Boselli sarà quella in merito agli internati nel senso che le pratiche per cui venne preso tale provvedimento saranno accuratamente riesaminate con benevolo spirito di conciliazione sociale.

L'argomento sarà sollevato dai socialisti che, con l'ordine del giorno che Turati si propone di svolgere, porteranno sul tappeto la questione degli internati e della censura; questione ormai dalla Camera liquidata con il Gabinetto Salandra.

Orlando non potrà, in caso affermativo che ripetere le dichiarazioni fatte in proposito dall'ex presidente di Gabinetto.

Ieri mattina a palazzo Braschi ha avuto luogo un lungo colloquio tra il ministro Orlando e l'on. Turati intorno alle proposte dei socialisti.

Da ciò che si dice il colloquio Orlando-Turati sarebbe stato lungo e cordialissimo ed in molti punti i due parlamentari si sarebbero trovati pienamente d'accordo.

Da tutto questo si capisce che il compito assuntosi dall'attuale Gabinetto tende, con opportuni provvedimenti, a realizzare la concordia nazionale, affidandosi al buon senso ed al patriottismo del popolo italiano.

* * *

Sono state anche presentate le seguenti interrogazioni:

«La Camera confida che il Governo «adotterà senza ritardo i provvedimenti economici a favore della costa «adriatica — Firmati: *Pacetti* e «altri.»

«La Camera confida che il Governo «informando la propria opera di difesa, di assistenza e di reintegrazione ad un illuminato e perseverante criterio di giustizia, saprà svolgerla e predisporla tenendo conto delle speciali e penose condizioni di quei comuni, per i quali la guerra ha prodotti i danni più duraturi e maggiori» — *Fachinetti*.

Il terribile bombardamento di Karlsruhe effettuato da aeroplani francesi

Il Circo Hagenbeck colpito

Centinaia di morti

Dall'edizione della sera.

Basilea, 24. — Viaggiatori svizzeri giunti ieri ed oggi da Karlsruhe danno tragici particolari sul bombardamento avvenuto giovedì da parte di una squadriglia di aviatori francesi sulle città di Karlsruhe e Mulheim.

Un comunicato «Wolff» diramato ieri afferma che molte persone erano state colpite durante una rappresentazione teatrale.

Pare che lo spettacolo colpito sia stato quello del circolo Hagembeck che dà attualmente rappresentazioni nella capitale del Baden.

Le prime cifre corse ieri a Basilea sul numero delle vittime accennavano a 120 persone uccise: ma manca conferma di questa cifra.

L'attacco avvenne all'inizio dello spettacolo del circolo Hagenbeck. Lo stesso direttore del circolo rimase mortalmente ferito. Secondo le voci che circolano la cifra delle vittime sarebbe di molto superiore a quella suaccennata.

Quattro aeroplani — due francesi e due inglesi — sarebbero stati abbattuti. Naturalmente non è possibile avere notizie sui danni militari provocati. Pare che la stazione di Mulheim come quella di Karlsruhe (importanti nodi ferroviari) siano state gravemente danneggiate.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Un altro grande concerto Pro Assistenza Civile.

Giovedì 29 avremo al Roma una bella serata musicale, organizzata dall'egregio m. Buia, a beneficio del Comitato per l'Assistenza Civile.

Il programma formato dal m. Buia è attraente e sarà gustato moltissimo.

Avremo l'esecuzione al pianoforte a 4 mani di quel magnifico pezzo sinfonico che è l'«Inno al sole» nell'«Iris» di Mascagni, e sentiremo alcune «Danze classi» di Grieg e la sinfonia della Dinorah.

Esecutori: la gentile e colta signorina Andreina Sellenati, figlia dell'egregio nostro Procuratore del Re, ed ed il prof. Buia.

La graziosa giovanetta Bianca Maria Buia, si produrrà questa volta con pezzi irti di difficoltà quali il «Trillo del diavolo» del Tartini, il «Canto del rossignolo» del Sarasate, e la fantasia nella «Norma» di Wieutemps. Quest'ultima va tutta eseguita sulla 4a corda ed è quindi di non lieve difficoltà.

Riudiremo il bambino Roberto Ruini al pianoforte.

Il M.o Buia che, nell'intermezzo, leggerà una poesia, che tanto piacque anche a Bassano e a Valdagno, del nostro operaio soldato Masutti, è riuscito ad accaparrarsi per la serata del 29 un'ottima artista di canto: la signorina Italia Dallio di Venezia, la quale, molto gentilmente, ha accettato di concorrere a beneficare l'istituzione per cui vien dato il concerto.

I signori Impiccini e C. hanno gentilmente concesso il teatro, con l'impegno di provvedere anche, a loro spese) alla sua illuminazione; le Arti Grafiche e la ditta R. Savio offrirono gratuitamente tutti gli stampati; la Società degli Autori concorse pure alla beneficenza; il co. Pietro Montereale mise a disposizione il suo ottimo pianoforte; il sig. Lazzaro Poiese si offerse gentilmente per la vendita dei posti a sedere.

Il Comitato per l'Assistenza Civile porge a tutti, fino da oggi, i suoi vivissimi ringraziamenti.

Offerte

Pro assistenza Civile: Somma precedente L. 78189.10. Per quote mensili 2213. Totale L. 80402.10.

Le quote mensili ammontano a circa L. 2800. Le oblazioni degli operai dei nostri stabilimenti a circa altre mille. Ma le erogazioni mensili dei sussidi s'aggira sulle L. 5500.

La sproporzione fra l'entrata e l'uscita è quindi rilevante, ne è possibile diminuirla, perchè il Comitato accorda il sussidio a chi ha veramente bisogno, e in misura il più possibile limitata.

Ai cittadini il provvedere.

Stato Civile — Nati: Maschi 4 femmine 4 Totale 8

Morti: Lucchese Boer Teresa, di anni 52; Grizzo Oscar, di mesi 7; Grizzo Luigia, di mesi 11; Furlan Maria, di giorni 11; Miotto Gaspare di anni 45; Daventini Santa, di anni dieci.

Pubblicazioni di matrimonio: Pavan Angelo, con Banco Carolina; Ceschin Attilio, con Bozzer Maria.

S. QUIRINO

Impiccato.

Ieri mattina nel suo campo che costeggia la strada maestra verso l'officina elettrica, fu trovato appicato ad un albero, certo Lavorato.

Era soldato della classe '90, stato poi riformato. Aveva fatto con onore la campagna di Libia, era rimasto ferito ed un dito che poi perdette, ed ebbe il cervello ottenebrato; causa questa unica del passo insano a cui fu trascinato. Povero giovane! Condoglianze alla disgraziata famiglia.

BRUGNERA

Annuale fiera — 24. L'importante fiera di animali di Maron che avrebbe avuto luogo il giorno 3 luglio p. v. è stata oggi sospesa dall'Autorità Prefettizia per ragioni sanitarie.

TRAMONTI DI SOTTO

Le nostre scuole per la Croce Rossa

Il cav. Paolo Zatti Commissario Prefettizio presso i Comuni di Tramonti di Sopra e di Tramonti Sotto il 17 Giugno ha diramato ai 16 insegnanti della vallata la seguente circolare:

«Facendo assegnamento sui sentimenti patriottici dei signori insegnanti prego volere spiegare ai giovani alunni l'ora storica che attraversa la Nazione e la lotta epica che sostengono alla fronte i loro padri per compire l'unità d'Italia.

Vorranno pure illustrare l'opera umanitaria, grandiosa, provvidenziale che spiega la Croce Rossa Italiana nell'assistenza dei feriti e prigionieri.

Siccome i due Tramonti sentono e devono dimostrare di essere altamente Italiani e perchè la gioventù mantenga sempre viva la fede nella Patria e la gratitudine alla umanitaria istituzione della Croce Rossa, è mio desiderio che tutte le scuole dei due Comuni si associno alla Croce Rossa Italiana versando L. 5 annue per ogni scuola.

Il riparto della somma fra gli alunni è affidato al saggio criterio dell'insegnante.

I versamenti si faranno al Delegato della Croce Rossa sig. Carta Nicolò.

Il Commissario Prefettizio
f. Zatti Paolo

* * *

Ci consta che tutte le scuole aderirono all'invito e così gli alunni dei due Comuni daranno annualmente L. 85 alla Croce Rossa.

Speriamo che l'esempio sia seguito da tutti i Comuni della Provincia.

CAVAZZO NUOVO

Una disgrazia per giocare con esplosivi.

Il ragazzo undicenne Domenico Businelli di Luigi giorni fa avendo trovato un proiettile per la strada, corse in casa a nasconderlo gelosamente ed atteso il momento in cui la mamma sua era assente, accostò il proiettile al fuoco in attesa dell'esplosione. Poichè questa ritardava, fece per riattizzare il fuoco, ma proprio in quell'istante avveniva la detonazione, ed il Businelli fu colpito all'occhio destro da una scheggia rovente che gli causò una ferita penetrante la cornea.

La madre, accorse poco dopo, cercò del suo meglio per farlo medicare in via provvisoria da un dottore, ma siccome il male si aggravava, credette opportuno accompagnarlo all'Ospedale di Venezia, dove oggi venne passato nel riparto oftalmico del prof. Oriandini. Fu giudicato guaribile in 40 giorni.

CODROIPO

Esami di maturità 25 — B. — Gli esami di maturità avranno luogo presso queste scuole primarie a principiare dal giorno 3 luglio p. v. Eccone il programma: 3 luglio ore 9: scrutinio per gli alunni delle classi 4.e pubbliche: 4 luglio, dalle ore 9 9.30 dettato, dalle 9.30 alle 13 composizione, alle 15 calligrafia. 5 luglio ore 9: aritmetica scrittura, alle 15 lavoro donnesco. 6 luglio, ore 9: prove orali.

La commissione esaminatrice sarà così composta: R. Vice Ispettore G. Modotti, presidente; prof. Carlo Stanghini del R. Ginnasio di Udine Commissario, maestro Pomponio Pasquotti titolare della classe 4 maschile e maestra E. De Colle Rodaro titolare della 4 femminile.

Defunto. — A 72 anni è morto la decorsa notte il sig. Raimondo Tami. Fu per molti anni agente del co. Leonardo Manin, e presentemente lo era dell'azienda del cav. Moro. Fu uomo attivo e seppe accumulare una grossa sostanza.

CIVIDALE

In memoria di due valorosi. — Per onorare la memoria di Alessandro Faggiotto sottotenente di complem. nel... fanteria, che a venti anni cadde da prode sul Pasubio, offersero all'ufficio notizie: la signora Lucia Brosadola Soberli L. 5, la signora Italia Angeli 2, il signor parroco don E. Paschini 2.

Il presidente di cui il valoroso giovane era nipote amatissimo, ringrazia commosso.

La stessa signora Brosadola offerse L. 2 in onore di un altro caduto eroicamente, Giuseppe Foscolini di Manzano.

SACILE

Requisizione del fieno. — Il sindaco rende noto:

Il ministero della guerra ha ordinato il censimento del fieno.

Tutti gli agricoltori del comune sono invitati a presentarsi a questo Ufficio Municipale nei giorni sotto indicati, a fare la dichiarazione della quantità di fieno posseduto.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 7

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

(Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO)

Qualche volta avveniva che un uomo di bassa statura, vestito di nero, e coperto fino alle ciglia dal mantello, si avvicinasse ad una porta segreta, collocata precisamente sotto un alto verone praticato nell'ala opposta dell'edificio. Se gli pareva di essere osservato, quell'uomo proseguiva il suo cammino, ma se riteneva di non essere veduto, metteva una chiave nella serratura, e spariva per la porticina.

Se nel palazzo era già entrato l'elegante signore di cui sopra, tosto la porticina si riapriva e il secondo incognito usciva borbottando e di malumore. Al contrario, se giungeva il giovine davanti al balcone opposto già era l'uomo nero si trovava dentro, quel balcone rimaneva oscuro e chiuso, e il galante si allontanava contrariato e borbottando a sua volta.

La sera in cui Tristano de la Bastida era entrato in Madrid, e precisamente un'ora dopo che si era adagiato fra le lenzuola, l'uomo che era solito mettersi di sentinella davanti al palazzo, apparve nella via dell'Arco de Palacio, giunse alla torre, si fermò ad onta della pioggia che cadeva a rovesci e mandò un fischio particolare.

Immediatamente il verone si aperse, ed una mano agitò un fazzoletto. L'uomo attraversò la strada, entrò nel palazzo, salì le spaziose scale, avventurossi in uno stretto corridoio illuminato da una lampada, giunse ad una porticina chiusa da un paravento di cuoio fiammingo, ed attraversata una piccola anticamera, s'inoltrò in una magnifica stanza.

I di lui piedi si sprofondarono in un doppio tappeto ricamato a vivi colori; una lucerna d'argento, collocata sopra un tavolo a mosaico carico di gioielli da donna, illuminava il soffitto di noce e le pareti dipinte a fresco e fregiate di ritratti di famiglia e di quadri sacri.

I mobili erano pesanti, voluminosi, con intagli di grande rilievo, carichi di dorature, foderati di velluto cremisi tutto a ricami.

Nel fondo, sotto un ritratto di Filippo II a cavallo, vi era un divano, e sopra i cuscini di questo rimaneva ancora l'impressione recente di un corpo che vi fosse gravitato sopra. Un enorme orologio rinchiuso nella sua cassa di legno intagliato faceva udire il rumore aspro e monotono del pendolo.

L'uomo entrato poteva contare trent'anni. Vestiva con lusso ed eleganza ed i suoi modi dimostravano scioltezza ed orgoglio. Trovando il gabinetto deserto, s'incamminò verso una piccola porta collocata vicino al divano, sulla quale comparve tosto una donna.

Egli si avanzò a capo scoperto, le baciò gentilmente la mano e la accompagnò fino al divano. La dama strinse con forza la destra di lui prima di abbandonarla, e piegandosi negligentemente sui cuscini gli fè cenno di sederle vicino.

La dama era di una straordinaria bellezza. Il suo volto, se non possedeva la magia della prima gioventù, esprimeva tutta la forza e la intensità delle passioni quando sono arrivate al loro maggiore sviluppo. Ella contava trent'otto anni.

La sua pelle era bianca gli occhi ed i capelli neri, la espressione del volto nobile ed orgogliosa, ammirabile il sorriso; tutto costituiva un tipo di nobiltà e di bellezza, in cui era impossibile resistere.

Quella donna abbandonata in una posizione voluttuosa sul divano, davanti all'uomo che possedeva la sua intimità, lo fissava con uno sguardo pieno d'amore e di entusiasmo.

Per un momento si contemplarono entrambi in silenzio. Alfine, ella, con accento un po' risentito, disse:

— Vi attendevo Antonio mio, come vi attesi ieri a sera, come vi attendo da dieci giorni. Mi tenete terribilmente inquieta; quasi mi avete ispirata gelosia... Sono gelosa, sì; sono gelosa degli affari del re, delle carte su cui scrivete i vostri pensieri, che io vorrei fossero esclusivamente a me dedicati; di tutto, sono gelosa.

— In verità, donna Anna, — le rispose il giovane — la gelosia è una cosa terribile, e dovete, come me, cercare di sfuggirla...

Queste parole furono accompagnate da uno sguardo così espressivo, che la donna abbassò gli occhi arrossendo.

— E per questo mi abbandonate?

— Per ora... La prudenza lo esige.

— Dunque, siete venuto solo per pochi momenti?

— Non ho detto ciò, signora; ma sono venuto per trattare affari.

La donna fece un gesto d'impazienza.

— Ecco un'altra speranza svanita! ed io che avevo fatto apparecchiare una delle nostre deliziose cene nel gabinetto celeste!...

Gli occhi del giovane espressero il dolore di uno che desidera ardentemente qualche cosa, ed è costretto a rinunciarvi.

— Non sarebbe prudente, Anna, — rispose. — Ci spiano. Abbiamo molti nemici: io, per il favore di cui mi onora il re; voi per la vostra bellezza e posizione. Per colmo di sventura si è posto attraverso il nostro cammino quell'imbecille di Escobedo, che ha la mania di difendere l'onore postumo di Ruy Gomez de Silva: è uno sciocco, lo so, ma uno sciocco, donna Anna, è più pericoloso di un birbante se per caso sorprende un segreto; e noi siamo stati molto imprudenti.

Gli occhi della donna mandarono un baleno. Il lettore avrà sospettato già ch'ella era donna Anna de Mendoza y de la Cerda figlia del duca di Melito, e principessa vedova di Eboli. Ella fissò uno sguardo corrucciato su Antonio Perez, quegli col quale stava conversando.

Quello sguardo esprimeva chiaramente:

— Uccidete!...

— Sì, si è necessario — rispose Perez. — Egli morrà; ma procediamo con precauzione. Il re si mostra meco più affabile e compiacente del solito; mi distingue su tutti, vuol conoscere le mie opinioni... quasi mi adula; ma però, per quanto io consigli nei miei mezzi, per quanto io gli sia necessario, giacchè Zayas non è che un uomo volgare, ad onta del mio coraggio, che voi meglio d'ogni altro conoscete, mi spaventa, Anna mia, la compiacenza del re, come se mi accarezzasse il volto la coda di un serpente...

(Continua).

Mercoledì 28 giugno 1916: Sbotto (centro, S. Giovanni del Tempio, Villorba, Ronche e S. Michele.
Giovedì 29 giugno 1916: S. Odorico, Topaligo, Cavolano, S. Giovanni di Livenza.

PORDENONE

La consegna della medag. al valore ad un prode sergente

Questa mattina alle 10 in piazza XX settembre fu solennemente consegnata la medaglia di bronzo al valore al sergente di cavalleria Attilio Reverdito.

Le truppe del presidio erano schierate in quadrato lungo il viale dei tigli davanti all'Ospedale di riserva le cui finestre erano gremite di soldati convalescenti.

Molto pubblico assisteva alla cerimonia ed erano intervenute anche numerose ed eleganti signore.

A piedi della gradinata era il decorando col padre e colla sorella venuti per assistere alla festa gloriosa del loro caro.

Prestava servizio la musica territoriale.

Il discorso del colonnello

Il colonnello cav. Bassone dopo aver passato in rivista le truppe, pronunciò il seguente nobilissimo discorso:

Or fa poco tempo ebbi gradita occasione di presentare alle autorità cittadine, ai sodalizi alle rappresentanze delle scuole ed alle truppe del presidio, un valoroso caporale di fanteria, che conseguì una ricompensa nel campo di battaglia. Oggi mi è nuovamente consentito l'onore di presentare un altro ardimentoso graduato di cavalleria che si guadagnò la medaglia al valore, combattendo contro l'austriaco secolare nemico.

Il decorando è il sergente Attilio Reverdito, da Dego, che ottenne degno premio, perchè: «spontaneamente offertosi diede prova di grande audacia nell'eseguire la ricognizione, ed effettuare poi la distruzione dei reticolati nemici sotto violento fuoco. (Podgora, 5 luglio 1915)».

La motivazione dianzi citata, quale risulta dal decreto di concessione della medaglia, basta da sola ad illustrare l'ardimentoso contegno di questo intrepido graduato, talchè, qualunque parola volessi aggiungere per esaltarne il merito tornerebbe inadeguata e superflua.

Dirò soltanto che il Reverdito, sebbene non fosse comandato al rischioso compito, vi si offerse di propria elezione, e mercè l'impeto gagliardo che non conosce difficoltà, nè misura gli ostacoli, potè riuscire colà dove altri soccombettero, colà dove il piombo nemico seminava distruzione, morte e rovina! Vada quindi all'animoso Reverdito il nostro plauso, e l'augurio di altri allori, giacchè in lui il generoso sangue genovese, l'ardore non falla, e non vacilla la fede.

Alla famiglia sua, vada il nostro cordiale e sincero saluto, con l'assicurazione che essa può essere fiera ed orgogliosa delle encomiabili gesta del proprio congiunto.

Ed ora, mi si conceda di formulare un altro vaticinio e cioè: che questa medaglia e le altre conferite ai numerosi e degni emuli del Reverdito, attestanti tutte, il simbolico, ma anche tangibile guiderdone della Patria, ai suoi figli valorosi) siano a suo tempo, gelosamente custodite fra i preziosi ricordi di famiglia, e servano a faro luminoso alle generazioni future, come d'esempio e di guida fu a noi il retaggio d'eroismo e di gloria tramandoci dai nostri maggiori d'Italica stirpe (applausi)

Intanto è confortevole di appurare che per opera dei suoi prodi e generosi figli, la patria nostra più che mai rispettata e temuta, può affermarsi nel consorzio delle grandi nazioni civili, e farvi apprezzare il valore e la forza delle sue armi, adamantine che non furono sguainate per malvagio sentimento di tracotanza e di prepotenza, ma che rimarranno saldamente brandite, a difesa delle avite terre, a tutela dei diritti a salvaguardia del dovere, (applausi vivissimi.)

In alto i cuori! Per virtù degli italiani l'Italia non è più l'umile ancella dalla funesta dote di bellezza, ma l'ora l'Italia vibra di ammirabile possanza, l'Italia vive!

«Viva l'Italia!»

Il magnifico discorso viene coronato da una salva di applausi, mentre la musica intona le note dell'Inno Reale.

Il rappresentante del Comune

Prende quindi la parola l'assessore municipale cav. Francesco Asquini il quale dopo un fervido plauso al decorato inneggia alla gloria del nostro Esercito e a quella delle fedeli nazioni alleate che combattono pel trionfo della civiltà e della giustizia.

Finiti i discorsi, le truppe presentano le armi e il colonnello cav. Bassone appunta sul petto del sergente Reverdito l'emblema del valore, mentre la folla commossa applaude.

Le truppe quindi sfilano dinanzi al comandante il Presidio e al decorato al quale, ufficiali, personalità e borghesi stringono calorosamente la mano.

Durante la cerimonia, volteggiava sul piazzale, ammirato dalla folla un nostro velivolo, che coi suoi rapidi e sicuri voli infondeva nel cuore di tutti la ferma certezza dell'immancabile vittoria.

S. GIORGIO DI NOGARO

Una bestia

Profonda impressione ha destato il fatto di cui vi narro. Un soldato della presidiaria, certo Selmè Pietro detto baccarone da Girgenta, della classe 88 commise atti inominabili su tre bambini; il maggiore dei quali ha otto anni. Il bestiale uomo, con promessa di pagar loro dolci e frutta, li trascinava nei campi. Il verbale del medico che su richiesta dei genitori, visitò le tre vittime, provò le nefandezze perpetrate da quel bruto.

Ora la cosa è in mano dell'autorità giudiziaria.

PASIAN SCHIAVONESCO

Onorare beneficando. — 23. Nel trigesimo della tragica fine del compianto Grinovero Giovanni, avvenuta per brutale malvagità del secolare nemico dell'Italia, offrono all'Asilo infantile di Pasian Schiavonesco: Modotti Giovanni 2, Manganotti Cav. Enrico 2, Ratnis Cav. Giovanni 2, Zoppa Taddeo 1, Modotti Teresa 2, Dall'Angela Pietro 1, Florida Fortunato 1, Salvador Fiorendo 1, Di Benedetto Pietro 0 20, Cromaz Luigia 0 50, Fabris Domenico 1, Romano Virginia 1, Mauzzo Italia 0 50, Parise Rosina 1, Lodolo Ide 0 20, Fabris Antonio 0 50, Mondolo Giacomo 1, Zanier Sebastiano 1, Runzulli 0 20, Pellizzari Giacomo 4, Treu Pierina 0,50, Parencilli Bernardo 1, Contessotto Giovanni 2, [illegible] 0 20 Salvador Albino 0 50 [illegible] Lina 1, Ciconi Olga 1, Meneghel Maria 1, Fiorenzi Ester 0 50, Modotti Domenico 2 Totale 29 80

Per la morte del comandante Bellico G. Batta di Talmassons il cav. Manganotti offrì all'Asilo L. 2.

MANZANO

Fulminato dalla folgore

Il soldato Pilade Livonini, sorpreso in aperta campagna da un violentissimo temporale, per non inzupparsi d'acqua, corse al riparo sotto una capanna. Poco dopo, la folgore si scaricò su questa e il povero giovane rimase fulminato.

POCENIA

Grave incendio. — L'altra sera, scoppiò il fuoco nella casa di Giacomo Bertuzzi, violento in modo che ben presto si estese alle attigue abitazioni di Vittorio Bosco e di Antonio Trevisan, dove si potè frenare. Il danno è: per il Bertuzzi di circa L. 7000; per il Bosco, di 6000; e per il Trevisan di 500.

TALMEZZO

Un impiccato. Il contadino Giuseppe B[illegible] scoraggiato per una malattia che lo travagliava da parecchio tempo e che egli riteneva inguaribile ieri alle 7, approfittando dell'assenza dei suoi, si dava la morte impiccandosi.

La lotta d'artiglieria fra l'Adige e il Brenta

va intensificandosi.

Bombardamenti aerei.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 25 giugno 1916. Bollettino 396

Tra Adige e Brenta, nella giornata di ieri, azione sempre più intensa delle artiglierie. Le nostre eseguirono efficaci tiri di demolizione specialmente in Vallarsa e in valle Posina e lungo tutta la fronte sull'altopiano di Asiago, da valle Canaglia alla zona delle Mandrielle ad ovest di Marcesina.

Nuclei avanzati di fanteria, avvicinatisi alle posizioni nemiche provocarono vivi scontri con l'avversario, finiti ovunque con nostro buon successo.

Nelle alti valli del Cordevole e del Boite, violenti duelli delle artiglierie.

In valle Pusteria, Innichen e Sillian furono nuovamente colpite dai nostri grossi calibri.

Attività di artiglierie e di fanterie alla testata del But e nell'alto Fella: Leopoldskirschen fu incendiata.

Sull'Isonzo continuano ardite incursioni di nostri riparti, che prendono all'avversario armi, munizioni e qualche prigioniero.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Tolmezzo, Portogruaro, Ponte Piave e sulla laguna di Grado: nessuna vittima e qualche danno. Nostri Caproni bombardarono campi nemici sull'altopiano di Asiago, ritornando incolumi.

Generale CADORNA.
Generale CADORNA

Scontro aereo sul Golfo di Trieste

ROMA, 25. Ieri mattina un nostro idrovolante tipo L. in esplorazione nel Golfo di Trieste venne attaccato da un areoplano nemico da caccia; ma, sopraggiunto un nostro motoscafo armato costrinse alla fuga il veliero avversario. I nostri aviatori ritornarono a volo e incolumi. (Stef.)

ULTIMA ORA.

Un forte attacco tedesco respinto dai russi

Tutta la Bucovina perduta per gli austriaci

Altri prigionieri.

Nuovo enorme bottino di guerra.

PIETROGRADO 26. Un comunicato del grande stato maggiore dice:

FRONTE OCCIDENTALE l'artiglieria tedesca ha violentemente bombardato numerosi settori delle posizioni di Riga: un forte distaccamento tedesco ha tentato di avvicinarsi alle nostre trincee presso l'estremità occidentale del lago di Babbit ma senza risultato.

Anche sulla Dvina fra le regioni di Jacobstadt e di Dvinsk l'artiglieria nemica ha effettuato un violento fuoco.

Areoplani nemici hanno lan-

Un forte attacco respinto

A nord di Poustmyty e a sud est del borgo di Jviviaukhi il nemico ha attaccato ieri sera le nostre linee accolto dai nostri fuochi concentrati: l'avversario è riuscito ad arrivare soltanto in alcuni pochi punti fino alle nostre trincee demolite dall'artiglieria nemica però non sostenendo in questo settore le sue perdite sempre più gravi il nemico ha ripiegato su tutto il fronte attaccato: abbiamo contato finora 800 prigionieri non feriti dei quali la metà tedeschi ed abbiamo preso 15 mitragliatrici, gran numero [illegible].

Il nemico riempì le trincee di cadaveri e di feriti di baionetta.

La prima linea sfondata

A nord di Radyvilow nella regione del villaggio di Riedkoff le nostre truppe attaccato il nemico sfondarono la prima linea delle sue trincee. In questo attacco rimase ferito il valoroso comandante di reggimento colonnello Svietchine.

Il nemico continua a resistere qui accanitamente, effettuando fuochi concentrati di artiglieria pesante e leggera.

Ad ovest di Snyatine le nostre truppe progredendo occuparono dopo combattimenti i villaggi di Silichoff e di Rouloukoff.

Altri 2000 prigionieri

La sera del 25 dopo accanito combattimento abbiamo preso la città di Kimpolung facendo prigionieri una sessantina di ufficiali e duemila soldati e prendendo sette mitragliatrici.

Nella stazione di Kimpolung ci siamo impadroniti di materiale rotabile. La presa della città di Kimpolung, di Kuty e Vishnitz pone nelle nostre mani tutta la Bucovina.

Enorme bottino

E' stato accertato che durante la sua ritirata precipitosa nella regione di Itrkani a nord dello Sotdhava il nemico ci abbandonò 88 vagoni vuoti, 17 vagoni carichi di granoturco, un vagone carico di avena; circa 50000 pudi di antracite, enormi quantità di legname da costruzione, grandi approvvigionamenti di foraggi ed altro importante materiale da guerra. (Stef.) - ciato venti bombe sulla stazione di Polotchany a sud di Molodetchno uno dei nostri aeroplani durante un volo temerario al disopra delle linee avversarie è stato abbattuto dall'artiglieria nemica. I nostri valorosi aviatori capitano Bankieff e tenente Panvnoff nonostante fossero ambedue feriti e malgrado il continuo fuoco dell'avversario hanno atterrato presso la nostra linea avanzata.

Sullo Styr a tre verste a sud di Ziny nella regione della stazione di Czartorysh con un colpo di mano ci siamo impadroniti di una ridotta i cui occupanti avendo resistito con accanimento sono stati passati alla baionetta. Abbiamo preso in questa ridotta due cannoni di grosso calibro. A nord del villaggio di Zatouritzy abbiamo respinto con un contrattacco il nemico che essendo stato crivellato di granate a mano ha subite perdite molto gravi.

Il comunicato germanico

BASILEA 29. — Si ha da Berlino: il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale: sulla parte del nord del fronte avvennero in parecchi punti combattimenti di distaccamenti in ricognizione.

Gruppo degli eserciti del generale Linsingen anche ieri forti controattacchi russi contro la nostra offensiva in progresso specialmente dalle due parti di Zaturie non riuscirono a sud del settore Plaszevvka (sud est di Beresteczko) attacchi nemici eseguiti con forze importanti non riescirono.

Sul fronte degli eserciti del conte Bothmer nessun avvenimento particolare. (Stef.)

Bombardamento violentissimo nella regione di Verdun.

PARIGI 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sulle due rive della Mosa non si segnala nessuna azione di fanteria durante la giornata. Sulla riva sinistra intensa attività di artiglieria, nelle regioni della quota 304, Morthomme e Chattancourt.

Sulla riva destra bombardamento è raddoppiato di violenza a cominciare dalle ore 17, nei settori di Froidaterre.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte eccettuato l'abituale bombardamento. (Stef.)

Attività segnalano i tedeschi

BASILEA 26 — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: il nemico sviluppò nel settore a sud del canale La Bassée fino ad oltre la Somma grande attività che è continuata durante la notte: esso diresse sul Lens e sobborghi il fuoco e nella regione di Beaumont e Namel (nord di Albert) tentò mandare nubi di gas contro le nostre linee.

Sulla riva sinistra della Mosa il fuoco nemico raggiunse una grande intensità verso sera, sopratutto al Morthomme.

Durante la notte si ebbero luogo in questo settore piccole favorevoli azioni di fanteria su nuove posizioni che occupammo. All'est della Mosa si svilupparono parecchi violenti combattimenti di fanteria con fuoco d'artiglieria violento e continuo. Tentativi francesi di riprendersi con contrattacco il terreno perduto non riuscirono.

La nostra vittoria sull'altipiano di Asiago

Il nemico in piena ritirata

Vigorosamente incalzato dal nostro esercito

Comando Supremo. — Bollettino di guerra 25 Giugno 1916, ore 4,30.

Il nemico impotente a superare le nostre difese, premuto dalla energica spinta offensiva da noi esercitata da più giorni, ha dovuto iniziare il ripiegamento.

Il nodo stradale delle Mandrielle, le posizioni di Castel Gomberto e delle Melette, monte Loncara, Gallio, Asiago, Cesuna, il monte Cencio sono stati da noi riconquistati. La avanzata continua vigorosa e incalzante (Stef.).

Cronaca Cittadina

L'on. Mopurgo e l'on. Ancona all'opera

ESPIGI ci invia da Roma in data 24.

L'on. Morpurgo ha preso possesso al Ministero del Commercio, dell'industria e del lavoro fin dall'altro giorno. Come vi scrissi già, ha chiamato Capo di gabinetto il Comm. Vittorio Stringher, capo divisione nello stesso Ministero; segretario particolare il cav. Luigi Battaino del Ministero del Tesoro e il prof. Augusto Gaudenzi, dell'ufficio trattati, come segretario di gabinetto.

All'eminente parlamentare, assunto a collaborare con l'on. De Nava nel nuovo importante ministero della prosperità nazionale, sono giunti innumerevoli i rallegramenti e plausi; primi quelli delle Camere di Commercio di Napoli, Roma, Treviso, Brescia, Ancona, Messina, Venezia, Udine, ecc. del Museo Commerciale di Venezia, delle Associazioni agrarie, operaie commerciali e industriali, di Istituti di credito, di numerosi collegi di ragionieri, di molte scuole industriali, nonchè di sindaci d'ogni parte, ma specialmente del Veneto.

Nel pomeriggio di oggi S. E. Morpurgo, dopo aver partecipato con gli altri ministri e sottosegretari competente alla conferenza per gli approvigionamenti ricevette udienza i presidenti delle Camere di Commercio di Genova e di Torino.

* * *

L'on. Ancona ha oggi chiamato a far parte del suo gabinetto, il cav. ing Antonio Schiavon delle Ferrovie dello Stato.

Il cav. Schiavon che entra come capo di gabinetto, è un friulano e solerte e integerrimo funzionario.

S. E. Morpugo ringrazia

Al telegramma di felicitazione inviatogli dalla Camera di Commercio, S. E il sottosegretario on. Morpurgo ha risposto col seguente:

«A codesta Camera di Commercio i più cordiali ringraziamenti. Alla disciplinata soluzione dei problemi dell'industria del commercio e del lavoro, dedicherò mie cure costanti, convinto che soltanto con la unità di intenti e di opere potrassi conseguire immancabile vittoria. — *Morpurgo*»

* * *

Alle felicitazioni del Presidente dell'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti, rispose con il seguente:

Vivissimi ringraziamenti e saluti cordiali.

Morpurgo

La Provincia ed i nuovi sottosegretari

L'on. Morpurgo, al telegramma gratulatorio inviato dalla nostra Deputazione provinciale, diede la seguente risposta:

Cav. uff. Luigi Spezzotti Presidente Deputaz. prov. Udine

Saluto augurale codesta rappresentanza provinciale giungemi graditissimo. Nel nuovo ufficio assunto con sicura fede è con alto senso di responsabilità dedicherò tutta la modesta opera mia ai problemi del lavoro della industria è del commercio fattori indispensabili pel trionfo aspirazioni nazionali e per la prosperità del paese dopo la pace vittoriosa.

Morpurgo

e l'on. Ancona così rispose:

Ill.mo Signor Presidente

Il saluto cortese ed oltremodo affettuoso che mi giunge da codesta On. Amm. Prov. mi è assai caro e gradito

Ringraziandola di cuore per tanto gentile pensiero La prego di rendersi autorevole interprete di tali miei sentimenti presso i suoi egregi colleghi.

Con i sensi della più cordiale stima mi creda con speciale deferenza

Il suo
U. Ancona

La "Falena,, al Cinematografo e una protesta dell'Arcivescovo

Protesta

Ai Rev.mi Parroci e ai Fedeli della Città di Udine

Col più vivo rammarico devo compiere il dovere, sempre ingrato, di una protesta, per una rappresentazione cinematografica, la quale anche in altre città e dalle stesse Autorità, fu giudicata un'offesa alla moralità e al decoro della cittadinanza onesta.

La protesta che faccio come Vescovo e come cittadino, è doverosa anche per l'ora solenne che la Patria nostra attraversa I nostri bravi soldati a costo del loro sangue e della loro vita, difendono palmo a palmo il nostro suolo, respingendo il nemico che sperò invano di calpestare la nostra bella Patria... E qui, nella nostra città *turpis lucri causa*, o per interessi di setta o per pervertimento dei criteri di moralità, si pensa eccitare le passioni, a fomentare il vizio, quasi non sia già abbastanza nauseante lo spettacolo della immoralità che dilaga audace e sfrontata.

Sono appena pochi mesi che il Capo Supremo dell'Esercito, in un nobile appello, ammoniva perchè *le energie morali tutte oggi più che mai si conservassero integre e salde.* E sarà dunque con certi erotici spettacoli, giustificati con infelici distinzioni e con ipocrite riserve *per le signorine*, che la gioventù udinese apprenderà a conservare le energie integre e salde per la famiglia e per la Patria?

Il poeta diceva.

hoc fonte derivat clades
in patriam populumque fluxit

La Patria ha bisogno delle benedizioni di Dio. Ma l'immoralità degli spettacoli, la procacità delle mode, la licenza degli amorazzi e peggio, allontanano lo sguardo benigno di Dio, e chiamano i castighi sulle nazioni e sui popoli.

Addolorati pertanto esortiamo i fedeli, per obbligo grave di coscienza, a tenersi lontani da tali rappresentazioni scandalose, e particolarmente raccomandiamo con tutto il cuore i genitori a tenerne lontani energicamente i loro figliuoli e a vegliare con santa gelosia, sulla loro onestà e sulla loro purezza.

Esortiamo tutti a pregare il Signore, perchè faccia ravvedere gli infelici i quali compiono opera nefasta per la Patria, la quale ben altrimenti si onora e si serve che non colla prostituzione dell'arte, figlia di Dio.

Esortiamo a pregare perchè il Signore benedica e protegga sempre l'Italia nostra, il nostro infaticabile Sovrano, il nostro valoroso Esercito, e conceda presto a vittoria e la sospirata pace duratura.

Udine, 24 Giugno 1916.

Antonio Anastasio Arciv.

Nota bene. — Ordiniamo che la presente Circolare si legga a tutte le S. Messe in tutte le Chiese di Udine.

Antonio Anastasio Arciv.

Notiamo che vi sono due produzioni col titolo «La falena» Quella che in altre città sarebbe stata proibita, non è «La falena» rappresentata al Teatro Minerva e che fu permessa in altre città, ultimamente anche a Venezia

Beneficenza. — La Cucina Popolare ringrazia l'Ufficio d'Ispezione del Dazio consumo di Udine, per i 10 fiaschi di vino ed 1 d'olio fatto pervenire per essere utilizzato a favore di questa Istituzione.

Vita militare

Sappiamo si invia da Roma in data 24:

Venturi Giulio, tenente di fanteria di complemento è nominato tenente in servizio attivo permanente rimanendo all'8.o alpini.

Insegna Gino sottotenente nel 1.o fanteria è promosso tenente.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente con la destinazione per ciascuno accanto indicata: Baracco Mario all'8.o alpini; Cappellari Lorenzo id.; D. Re Angelo al 22.o fanteria; Scotti Dino al 1.o fanteria; Beato Vito al 2.o fanteria; Carano Domenico id.; F.ni Ugo al 1.o fanteria; De Toma Leonardo al 28.o fanteria.

Frati Amedeo, capitano nell'8 alpini è trasferito al 4.o alpini; Becuzzi Emilio, capitano alla scuola militare è trasferito al 1.o fanteria; Traversi Giacomo, capitano al 1.o fanteria è trasferito al 56.o fanteria.

Verza Annibale, tenente di complemento è promosso capitano, rimanendo all'8.o alpini.

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono promossi tenenti: D'Orlando Annibale 8.o alpini; Sestero Angelo ufficio fortificazioni di Udine; Cappellari Pietro 8.o alpini.

Fontanelli Ulrico, militare di truppa laureato in zoiatria del distretto di Sacile è nominato tenente di complemento nel corpo veterinario militare e destinato all'ufficio veterinario di Bologna ove si presenterà il mattino del 3 luglio p.

E' accettata la volontaria rinuncia al grado dei seguenti ufficiali di complemento del distretto di Sacile: Vidal Vittorio dell'11.o bersaglieri e Franceschini Marino dell'8.o alpini.

d Franceschini Marino, militare del distretto di Sacile in servizio in zona di guerra è nominato aspirante medico, continuando nella attuale deprinazione per mobilitazione ove si presenterà il mattino del 3 luglio v.

Sandrini Giuseppe e Morsa Salvatore sottotenenti di fanteria di milizia territoriale del distretto di Sacile sono promossi tenenti.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria. Si presenteranno alla sede del distretto di Sacile la mattina del 3 luglio p. v.: Zanuttini avv. Secondo; Durigato Cesare; Spagnoli Giovanni Battista; Pianina Mario.

Manassero Aristide, militare ascritto alla milizia territoriale del distretto di Sacile è nominato sottotenente nell'arma stessa, arma di cavalleria e destinato ai lancieri Vittorio Emanuele II ove si presenterà la mattina del 3 luglio p.

Villoresi Achille, sottotenente di milizia territoriale del genio del distretto di Sacile, è promosso tenente.

Cirio Luciano, militare ascritto alla milizia territoriale laureato in medicina e chirurgia è nominato sottotenente medico nella milizia stessa e destinato alla Direzione di Sanità di Genova ove si presenterà il mattino del 3 luglio p. v.

Dari Gino, sottotenente farmacista di milizia territoriale del distretto Sacile è dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Il tenente Domini ferito ma ritrovato.

Venerdì annunciammo che il tenente Pietro Domini, figlio dell'egregio Presidente del nostro Tribunale cav. Umberto, era stato veduto cadere mentre combatteva valorosamente sulle balze trentine ed era stato dichiarato disperso.

Nel dare la dolorosa notizia esprimevamo il fervido voto che alla angosciata famiglia giungessero ulteriori e più rassicuranti informazioni. E queste sono giunte fortunatamente: il tenente Domini è ricoverato in un ospedaletto da campo ferito ad un braccio e le sue condizioni non sono allarmanti.

Siamo certi di interpretare il concorde pensiero della cittadinanza, della magistratura e del foro udinese, esprimendo al distinto Capo del nostro Tribunale e alla gentile sua famiglia i più vivi rallegramenti per la consolante notizia per la quale ad essi è ridonato un figlio diletto, alla patria un valoroso e prode ufficiale che volontariamente impugnò le armi contro il secolare nemico.

All'ospedale. — Per ferita da taglio riportata accidentalmente al piede destro, lo scolaro Giovanni Tamboccio di Giovanni d'anni 8 abitante in via Osile venne medicato all'ospedale Civile dalla dott. Zagolin dichiarato guaribile in 8 giorni.

Una baruffa in piazza Venerio

Tra i pochi negozianti di frutta che s'erano recati oggi sul mercato di piazza Venerio v'era anche il vecchio negoziano Umberto Simeni trentacinquenne, il quale, pure abbia avuto la fortuna di condurre a termine un buon affare. Appunto perciò il facchino Antonio Visintini di Udine, avvicinatosi al negoziante con fare amichevole, gli disse:

— Potresti pagare un bicchiere di vino oggi, eh!

Il Simoni, dipinto per uomo brutale e forte dai frequentatori del mercato, non accolse di buon grado la proposta del facchino, anzi pare che ne sia stato seccato, tanto che gli rispose malamente. Da qui scambio di parole vivace., fino a che il Simoni non si peritò a vibrare un pugno in un fianco al facchino, che cadde a terra: e l'altro sopra, aumentando la dose delle botte.

La zuffa fece accorrere gran numero di persone, che tentarono di separare e calmare i due contendenti. Pel momento vi riuscirono: ma subito dopo, avendo voluto il Visintini domandare al negoziante spiegazioni, la baruffa si riaccese e volarono altri pugni e spintoni.

Finalmente a troncare la stenaccia intervennero alcuni ufficiali e soldati che separarono i litiganti, accompagnando il Simoni alla Caserma delle guardie di città. Il Visintin, per cura degli agenti di P. S. è stato trasportato all'ospedale Civile.

Beneficenza

Il sig. Alessandro capitano Nimis offre L. 10 (dieci) all'Ufficio Notizie in morte della signora Teresa Volpe Piatno.

La presidenza ringrazia

Assistenza Civile
A mezzo della Patria

Somma preced. L.	16849.12
In morte di Teresa Volpe Piatno: Ceria Celestino	5.—
Avv. Ermete Tavasani	5.—
Ing. Fachini C quota di giugno	50.—
	16879.12

Offerte alla Croce Rossa
Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	4853.91
I Fanciulli dell'avv. E. Tavasani offrono i loro risparmi	5.—
	4858.91

Beneficenza varia
Col mezzo della Patria

Al Padiglione Tullio ing. C. Fachini in morte del geom. E. Moro 5. Ai feriti del seminario la signorina Elisa Perosa 3, in morte della compianta sig. Luigia Zilli.

Investito da un autocarro. — Stamattina verso le otto il ragazzo Davide Zamparo di Antonio d'anni 14 nato a Cividale e dimorante a San Osvaldo, erasi fermato con un carretto a mano davanti al caffè nuovo. Ad un tratto non essendosi accorto del sopraggiungere di un autocarro, ne fu investito e una ruota del pesante veicolo gli passò sulla gamba destra.

Alle grida del ragazzo accorse gente e un vice brigadiere ed un milite lo accompagnarono con una vettura di piazza all'Ospitale civile ove il medico di guardia gli riscontrò una contusione alla gamba destra per fortuna non grave, così che lo Zamparo fu giudicato guaribile in una settimana.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Questa sera dalle 17.30 alle 23 con accompagnamento di scelta orchestra attraente programma che comprende: «Giornale Eclair» nuova edizione. — «Mariella, ovvero amore e scienza» dramma sociali diviso in tre atti — «R gobarto eredita»; scena comicissima.

Funzioneranno i ventilatori.

Quanto prima il grandioso dramma «Il diritto dei figli.»

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico
La Falena

Ieri, a tutte le rappresentazioni del magnifico poema drammatico «*La Falena*» il pubblico intervenne in gran folla tanto che l'impresa dovette sospendere due volte la vendita dei biglietti.

Le numerose scene di stupendi paesaggi e di vedute veramente pittoresche accoppiate all'arte della Borelli avvinsero gli spettatori.

L'orchestra accompagnò lodevolmente lo spettacolo con bella musica.

Questa sera, dalle 17 in poi terza replica della «*Falena*»

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (F. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.31 — 17 — 23.41.

Da Venezia: 1 — 10.50 — 5.30 — 18 (direttissimo) 20.30 — 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 13.31 — (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.29

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (F. Gemona) 8.25 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenza da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte piroscafo di Grado.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi alle ore 3 dopo breve malattia serenamente spirava

Tami Raimondo
di anni 73.

La moglie desolata, il fratello, le sorelle ed i nipoti, ne dànno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 17.

Codroipo, 25 giugno 1916.

Ringraziamento

La sottoscritta si sente in dovere di ringraziare il distinto professore dottor Guido Berghinz, per le ottime cure prestate alla di Lei bambina di anni 3, Ines de Cecco, salvandola di una infezione tetanica che irremissibilmente l'avrebbe tratta a morte.

Rende pubblicamente di nuovo la sua ammirazione al predetto professore vero sacerdote di tanta scienza.

Dev.mo
Cesarina Cuberli-De Cecco

I tormenti dell'eczema

I tormenti dell'eczema sono conosciuti interamente solo da chi li esperimenta. Subito che il paziente comincia a riscaldarsi nel letto, è assalito da un prurito intollerabile, tanto che vi resiste appena grattando e lacerando la pelle della parte affetta.

L'eczema nelle mani e nel viso, non sfigura soltanto ed irrita, ma si distende con facilità.

L'Unguento Foster è il miglior rimedio conosciuto. Rinfresca e calma, e la sua prima applicazione dona sollievo. Per poco che si continui nella cura, il prurito svanisce e la pelle riacquista gradatamente. Una scatola di Unguento Foster è quasi sempre sufficiente per produrre una guarigione duratura. Questo Unguento non ha eguali per l'eczema, l'emorroidi, le pustolette, la tigna e qualsiasi affezione pruriginosa della pelle.

Si acquista presso tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola. — Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 17, Milano — Rifiutate ogni imitazione.

Vini Toscani in fiaschi		Marsala e Vermouth	
Vino CHIANTI della Soc. Vin. Toscana di Castellina in Chianti, in fiaschi Toscanelli in-rascolati e capsulati	il fiasco 2.35	delle migliori case italiane da L. 135 L. 150 il ql.	
Fattoria Valvittoria	2.10	*In Casselle da 12 bottiglie*	
» Ghianda	2.00	Asti Gran Spumante	la cassa L. 30
» Tre Torri (Oro)	1.90	Spumante Gancia	35
Vino bianco gr. 11	2.10	Moscato Champagne Gancia	35
		Vini fini qualità assortite	30
Vini da pasto in botti		**Oli garantiti puri di Oliva**	
ROSSI da 9 a 10 gradi alcool al Malligand da L. 75 a L. 90 il ql.		di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 Kg.	
BIANCHI da 9 a 15 gradi alcool al Malligand brillanti e limpidissimi - pasto bianco o paglierino	da L. 68 a 110 il ql.	Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana)	L. 2.80 il kg.
		Qualità finissima id.	2.50 il kg.
		Servizio trasporti a domicilio.	

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.
VENDITA INGROSSO
Deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

LA PATRIA DEL FRIULI

Udine, Lunedì 26 Giugno 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | N. 19



Asiago rioccupata.

Il nemico vigorosamente incalzato.

Riproduciamo dalla edizione del meriggio il telegramma dell'Agenzia Stefani che annuncia come i nostri valorosi soldati vigorosamente incalzano le truppe austriache, nel loro affrettato abbandono dell'altipiano dei Sette Comuni:

Comando Supremo. — Bollettino di Guerra 26 Giugno 19.., ore 2,30.

Il nemico impotente a superare le nostre difese, premuto dalla energica spinta offensiva da noi esercitata da più giorni, ha dovuto iniziare il ripiegamento.

Il nodo stradale delle Mandrielle, le posizioni di Castel Gomberto e delle Melette, monte Longara, Gallio, Asiago, Cesuna, il monte Cengio sono stati da noi riconquistati. La avanzata continua vigorosa e incalzante

(Stef.).

Udine imbandierata

Espansioni di giubilo, fra i cittadini

Quando stamane, verso le 9 della mattina, ci fu detto che il nostro esercito incalzava le truppe austriache le quali si ritiravano frettolosamente dall'altipiano dei Sette Comuni, rispondemmo increduli:

— Ben ce lo auguriamo; ma finchè non lo confermi il bollettino Cadorna...

Altre volte, notizie corse in privato, e buone e cattive, non erano poi state confermate. Ma questa mattina la voce si ripeteva insistente, e ben presto cominciarono anche ad affluire in ufficio persone ansiose di sapere s'era vero — di sapere i particolari.

Fu solo verso le dieci che giunse il telegramma... e confessiamo che non potemmo frenare il nostro giubilo e ci siamo affrettati a comunicare la notizia a quanti incontravamo per la strada ufficiali e soldati (poichè ben giusto era che la notizia fosse tosto conosciuta anche dall'esercito — anzi, prima di tutto dall'esercito), amici e conoscenti. E ne ricevemmo da tutti fraterne strette di mano e ringraziamenti vivissimi cordialissimi.

Erano, a volte, vere esplosioni di gioia. Ah per Dio! Il nemico, dopo tanti spavaldi e le tracotanti minaccie e le vandaliche gesta iniziate, aveva dunque intrapresa la via del ritorno! E non si arresterà. E dovrà abbandonare anche le terre nostre che iniquamente vorrebbe tenere soggette. Non che vi fosse mai stato dubbio, di questo; la vittoria non può mancare alle nostre armi, sorrette dalla concorde volontà del popolo, sorrette dalla giustizia, brandite in nome della libertà e che non saranno rinfoderate finchè non le circonderà l'aureola del trionfo: no; di questo non vi è mai stato dubbio, non vi poteva essere dubbio: ma la notizia veniva a dirci che il giorno era finalmente venuto.

Le sapienti disposizioni del Supremo Comando cominciavano ad avere il loro inesorabile effetto. La stolta *spedizione punitiva* trovava il suo rapido castigo.

Questo il sentimento dei cittadini. E trovò subito la sua espressione La città venne rapidamente imbandierandosi. Ed erano dovunque volti sorridenti; e si scambiavano da per tutto vigorose strette di mano. — Viva l'Italia! Viva l'Esercito — era il saluto che prorompeva dai cuori sulle labbra.

Anche nelle caserme e negli Ospedali militari la notizia, non appena conosciuta, provocò dimostrazioni di giubilo.

* * *

L'uscita e la distribuzione de «La Patria» erano attese vivamente. Il numero delle copie stampate — malgrado tutto l'impegno nostro di far presto (tanto, che, nella fretta, si è perfino errata l'impaginazione: errore accaduto nel comunicato russo) — il numero, dicevamo, delle copie stampate fu per lungo tempo insufficiente ad accontentare le affollate richieste E si dovette continuare ininterrottamente la stampa per più ore.

Poi, nel pomeriggio, cominciò il pellegrinaggio di coloro ch'erano ansiosi di avere nuove notizie o almeno i primi particolari; voci si erano diffuse di cannoni catturati, di prigionieri fatti, di bottino di guerra caduto in nostre mani: e se ne chiedeva a noi.

Rispondemmo doversi attendere il bollettino del Comando Supremo: sperare che quelle notizie trovino conferma, ma non credere mai se non a quello che narra quel bollettino.

I primi particolari della nostra vittoria.

Ricco bottino di guerra.

Trincee nemiche colme di cadaveri

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 26 giugno 1916. Bollettino 397.

Alla intensa efficace azione delle nostre artiglierie nella giornata del 24, seguì ieri l'energica avanzata delle fanterie da Vallarsa all'altopiano dei Sette Comuni. Di fronte al risoluto nostro contegno aggressivo l'avversario ripiegò rapidamente, pur opponendo nei punti più favorevoli successive resistenze, ovunque superate dall'incalzante impeto dei nostri.

In Vallarsa, conquistammo Raossi e le pendici Sud Ovest del M. Menerle, saldamente rafforzate dell'avversario. Il nemico fece saltare il ponte di Foxi e incendiò Aste, S. Anna e Staineri.

Sulla fronte del Posina-Astico, respinti piccoli attacchi nemici alla testata dei valloni di M. Pruche, nostri riparti iniziarono l'avanzata verso il fondo di valle Posina. I maggiori progressi si ebbero all'ala destra, ove i nostri occuparono la posizione di M. Pria Forà e spinsero nuclei verso le prime case di Arsiero.

Sull'altopiano dei Sette Comuni, a Sud Ovest della linea M. Longara, Gallio, Asiago, Cesuna, ormai in nostro saldo possesso, occupammo le pendici settentrionali dei monti Busibollo, Belmonte, Panoccio, Barco e Cengio; a Nord Est, conquistammo M. Cimone, M. Castellaro e Monte delle Contese (ad Ovest di cima della Caldiera.)

Lungo tutta la fronte trovammo trinceramenti pieni di cadaveri nemici e grande copia di armi, viveri, munizioni e materiali abbandonati dall'avversario in rotta.

L'azione continua con vigore.

In Carnia e sull'Isonzo, attività di artiglierie particolarmente intense nell'alto But, ove sconvolgemmo le linee nemiche provocando scoppi ed incendi.

Velivoli nemici lasciarono cadere qualche bomba nei pressi di Ala e su Padova, Fonzaso, Primolano e Grigno: nè vittime nè danni.

Nostri velivoli bombardarono parchi nemici a M. Rover (Sud Est di Caldonazzo), la stazione di Oberdrauburg e i magazzini di Dellach (valle Drava), provocando ovunque vasti incendi. Ritornarono incolumi.

Generale CADORNA.

Arditissima azione delle nostre siluranti sulle coste dell'Istria

ROMA, 26. ore 10.20. A scopo di ricognizione alcune torpediniere nazionali avvicinarono nella scorsa notte Tirano ed una di esse entrò nel porto omonimo. Compiuta la ricognizione furono fatte segno a violento fuoco da artiglierie piazzate nella parte alta della città cui le torpediniere risposero limitandosi a controbattere l'offensiva nella sola direzione dalla quale provenivano i colpi.

Le torpediniere ritornarono incolumi. (Stef.)

Come i tedeschi si accaniscono davanti a Verdun

PARIGI, 26. — Dinanzi a Verdun la lotta proseguì asprissima durante la notte dal 24 al 25. In un solo settore di Tiaumont i tedeschi cercarono naturalmente di allargare il saliente in forma di angolo che formarono in seguito all'avanzata di ieri.

Il loro scopo è quello di penetrare nel burrone che discende da Fleury verso la Mosa per tentare di prendere a rovescio la quota di Froideterre ad est e l'altopiano di Souvilles ad ovest. Ora la furiosa spinta del nemico nella regione di Fleury è stata contenuta ed anzi i nostri contrattacchi hanno fatto progressi ad ovest di Tiaumont e nel villaggio di Fleury ove si è svolto un accanito combattimento a colpi di granata.

La giornata del 25 non è stata contrassegnata da alcun attacco di fanteria ma soltanto da una violenta preparazione di artiglieria che si è estesa a tutto il settore orientale e la cui intensità si è particolarmente accresciuta verso sera nella regione Froideterre, Fleury.

Le due posizioni sembrano dunque dover essere gli obbiettivi immediati dei prossimi assalti dei tedeschi.

Sulla riva sinistra della Mosa una azione nemica sul pendio meridionale del Morthomme è succeduta nella stessa notte al violento e continuo bombardamento segnalato da 48 ore in questo settore.

Gli assalitori essendo stati falciati dalle nostre batterie il nemico ha ripreso subito a bombardare le principali opere delle nostre prime e seconde linee per facilitare alla fanteria ulteriori tentativi. (Stef.)

Anche i francesi progrediscono

PARIGI, 26 — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: un tentativo del nemico su di un nostro piccolo posto alla Fillemorte è stato respinto a colpi di granata.

Sulla sinistra della Mosa duello di artiglieria particolarmente vivace nella regione del Morthomme.

Sulla riva destra un attacco tedesco pronunziato questa notte sulle nostre posizioni ad ovest di Thiaumont è fallito completamente sotto i nostri tiri di sbarramento e di fanteria. Fra i boschi di Fumin e di Lechenois abbiamo preso durante un'operazione locale alcuni elementi di trincea nemici.

Negli altri settori sono segnalati soltanto azioni di artiglieria.

Notte calma sul resto del fronte. (Stef.)

Il comunicato belga

LE HAVRE 25 — Un comunicato del grande stato maggiore dell'esercito belga dice: La giornata è passata calma nella parte settentrionale del nostro fronte; più a sud e specialmente nella regione del Morthomme si sono svolte azioni di artiglieria reciproche.

Nel settore di Steenstraete la lotta delle artiglierie e dei mortai da trincea è stata violenta (Stef.)

Comunicato inglese

Il nemico respinto.

LONDRA, 26. Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese del fronte occidentale dice: Il nemico tentò un raid su le nostre trincee a nord est di Loos e fu respinto. A nord del fiume Douve, i nemici che tentavano tagliare i nostri reticolati furono respinti lasciando morti.

Oggi la nostra artiglieria continuò con attività la sua azione su tutto il fronte. Si ebbero duelli d'artiglieria, presso Neuville, Sw Ypres, Vailly a nord della strada da Ypres a Menin. Il nemico fece esplodere quattro mine senza causare danni.

Distruggemmo cinque drakenballon. (Stef.)

Dimissioni d'un ministro inglese.

LONDRA, 26. Lord Selborne ministro all'agricoltura presentò le sue dimissioni. (Stef.)

La Rumania chiama classi alle armi.

BUKAREST, 26. — Sono chiamati alle armi per il primo luglio tutti i soldati appartenenti alle leve dal 1892 al 1897, ancora in congedo, e quelli delle leve 1909 al 1915 riformati per motivi di salute. (Stef.)

Il comunicato austriaco

E la formidabile avanzata russa

BASILEA 26. — Si ha da Vienna. Un Comunicato ufficiale dice: Fronte russo. In Bucovina le nostre truppe hanno occupato nuove posizioni; fra Kimpolung e Jacobeny abbiamo sgombrato le colline di Beshmet e di Wisnita.

Sul fronte della Galizia attività abituale dell'artiglieria a nord ovest di Tarnopol vi furono combattimenti di mine e di granate a mano. A sud est di Bereszteczko respingemmo parecchi attacchi nemici.

Presso Hulatyn Gorny prendemmo le colline a nord della Lipa ad ovest di Torchin le nostre truppe penetrarono in una posizione nemica e respinsero violenti contrattacchi.

Sullo Styr e valle Sokul la situazione è invariata.

L'offensiva dei turchi nel Caucaso

BASILEA, 26. Si ha da Costantinopoli: Il comunicato ufficiale dice:

Fronte Irak: nessun importante avvenimento. A sud di Persca nostri distaccamenti di avanguardia respinsero i russi fino a un'ora di distanza della città di Sermile. I Russi rinforzano attivamente le linee di difesa che avevano preparato.

Fronte Caucaso: Sull'ala sinistra l'offensiva iniziata contro le posizioni nemiche nel settore nord di Tonorok fu completata dall'occupazione di posizioni di

stanti da 25 a 30 kilometri dalla città di Oostiere. In questi combattimenti prendemmo materiale di guerra e sette mitragliatrici.

Le nostre perdite sono relativamente minime. Sugli altri fronti nessuna notizia importante.

(Stef.)

..respinte dai russi.

PIETROGRADO 26. — Il comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso: respingemmo col nostro fuoco un'offensiva dei turchi nella notte del 23 ad ovest di Piatcene. La medesima notte i turchi ci sloggiarono dal Convento di Hos ... nella regione di Dyistz'yk, ma poi in seguito ad un nostro contrattacco ne furono sloggiati essi stessi, e tutti gli ulteriori attacchi dell'avversario furono respinti con gravi perdite per esso.

Respingemmo altresì altri attacchi ancora facendo prigionieri e prendendo grande quantità di armi. (Stef.)

L'ufficio stampa

ROMA, 26 Il Comm. Prof Ettore Zoccoli è stato incaricato dall'On. Boselli di Dirigere l'ufficio stampa presso la presidenza del consiglio dei ministri. (Stef.)

Un forte attacco tedesco respinto dai russi

Tutta la Bucovina perduta per gli austriaci

Altri prigionieri.

Nuovo enorme bottino di guerra.

(Dalla prima edizione)

PIETROGRADO 26 Il comunicato del grande stato maggiore dice:

FRONTE OCCIDENTALE l'artiglieria tedesca ha violentemente bombardato numerosi settori delle posizioni di Riga: un forte distaccamento tedesco ha tentato di avvicinarsi alle nostre trincee presso l'estremità occidentale del lago di Babbit ma senza risultato.

Anche sulla Dvina fra le regioni di Jacobstadt e di Dvinsk l'artiglieria nemica ha effettuato un violento fuoco.

Areoplani nemici hanno lanciato venti bombe sulla stazione di Polotchany a sud di Molodetchno uno dei nostri aeroplani durante un volo temerario al disopra delle linee avversarie è stato abbattuto dall'artiglieria nemica. I nostri valorosi aviatori capitano Bankleff e tenente Panvnoff nonostante fossero ambedue feriti e malgrado il continuo fuoco dell'avversario hanno atterrato presso la nostra linea avanzata.

Sullo Styr a tre verste a sud di Ziny nella regione della stazione di Czartorysh con un colpo di mano ci siamo impadroniti di una ridotta i cui occupanti avendo resistito con accanimento sono stati passati alla baionetta. Abbiamo preso in questa ridotta due cannoni di grosso calibro. A nord del villaggio di Zatouritzy abbiamo respinto con un contrattacco il nemico che essendo stato crivellato di granate a mano ha subite perdite molto gravi.

Un forte attacco respinto

A nord di Poustmyty e a sud est del borgo di Jviviaukhi il nemico ha attaccato ieri sera le nostre linee accolto dai nostri fuochi concentrati: l'avversario è riuscito ad arrivare soltanto in alcuni pochi punti fino alle nostre trincee demolite dall'artiglieria nemica però non sostenendo in questo settore le sue perdite sempre più gravi il nemico ha ripiegato su tutto il fronte attaccato: abbiamo contato finora 800 prigionieri non feriti dei quali la metà tedeschi ed abbiamo preso 15 mitragliatrici, gran numero di cannoni.

Il nemico riempì le trincee di cadaveri e di feriti di baionetta.

La prima linea sfondata

A nord di Radyvilow nella regione del villaggio di Riedkoff, le nostre truppe attaccato il nemico sfondarono la prima linea delle sue trincee. In questo attacco rimase ferito il valoroso comandante di reggimento colonnello Svietchine.

Il nemico continua a resistere qui accanitamente, effettuando fuoci concentrati di artiglieria pesante e leggera.

Ad ovest di Sayatine le nostre truppe progredendo occuparono dopo combattimenti i villaggi di Silichoff e di Roulouk off.

Altri 2000 prigionieri

La sera del 25 dopo accanito combattimento abbiamo preso la città di Kimpolung facendo prigionieri una sessantina di ufficiali e duemila soldati e prendendo sette mitragliatrici.

Nella stazione di Kimpolung ci siamo impadroniti di materiale rotabile. La presa della città di Kimpolung, di Kuty e Vishnitz pone nelle nostre mani tutta la Bucovina.

Enorme bottino

E' stato accertato che durante la sua ritirata precipitosa nella regione di Irkani a nord della Sotdhava il nemico ci abbandonò 88 vagoni vuoti, 17 vagoni carichi di granoturco, un vagone carico di avena; circa 50000 pudi di antracite, enormi quantità di legname da costruzione, grandi approvvigionamenti di foraggi ed altro importante materiale da guerra. (Stef.)

Bombardamento violentissimo nella regione di Verdun.

PARIGI 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sulle due rive della Mosa non si segnala nessuna azione di fanteria durante la giornata. Sulla riva sinistra intensa attività di artiglieria, nelle regioni della quota 304, Morthomme e Chattancourt.

Sulla riva destra bombardamento è raddoppiato di violenza a cominciare dalle ore 17, nei settori di Froideterre.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte eccettuato l'abituale bombardamento. (Stef.)

Attività segnalano i tedeschi

BASILEA 26 — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: il nemico sviluppò nel settore a sud del canale La Bassee fino ad oltre la Somma grande attività che è continuata durante la notte: esso diresse sul Lens e sobborghi il fuoco e nella regione di Beaumont e Namel (nord di Albert) tentò mandare nubi di gas contro le nostre linee.

Sulla riva sinistra della Mosa il fuoco nemico raggiunse una grande intensità verso sera soprattutto al Mortohomme.

Durante la notte si ebbero luogo in questo settore piccole favorevoli azioni di fanteria su nuove posizioni che occupammo. All'est della Mosa si svilupparono parecchi violenti combattimenti di fanteria con fuoco d'artiglieria violento e continuo. Tentativi francesi di riprendere con contrattacco il terreno perduto non riuscirono.

CRONACA PROVINCIALE

CODROIPO

Un aumento di tassa approvato — Contrariamente a quanto scrissi nei riguardi dell'aumentata tassa di esercizio e rivendita nel comune di R volto, essa venne già approvata da quel consiglio comunale.

CRONACA CITTADINA

Giunta provinciale scolastica.

Presenti i signori: Antonibon dott. Giulio R Provveditore agli Studi presidente, Pier Paoli prof. Nazzareno, Pellacani prof. Fulvio, Ciriaco Sannito R Ispettore Scolastico addetto, Pizzio cav. dott. Luigi direttore didattico, Martinis Giuseppe, Giulio, Giovanni Dorigo maestri, Ronchi co. comm. Giovanni Andrea Cristofori nob. cav. avv. Antonio, Ballavitis co. cav prof. Ezio, Renier comm avv. Ignazio, Ellero sac. prof. Giuseppe, Morassutti cav. dott. Pio.

Aperta la seduta ed approvato il verbale di quella precedente il presidente comunica che nessun posto di maestra è da mettere a concorso nei comuni autonomi di Udine, Pordenone e Gemona.

Ratifiche

Si ratificano le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale scolastica:

Palazzolo dello Stella: istituzione di scuola facoltativa a Modeano. Elenco dei contributi al Monte pensione 1916 S. Vito al Tagliamento: Nomina della maestra provvisoria Mattiussi Rina G ... Fagagna: Rimborso contributo Monte pensione alla maestra Novelli Anna. Carino Compenso per l'insegnamento dell'agraria al maestro Mainardi Ferruccio. Cividale: aspettativa alla maestra Elisa Costantini.

Rinuncie e decadenze di maestri.

Si accettano le dimissioni dei maestri: Ire Antonio di Latisana (dal 1 ottobre 1916 Misuri Lionella di Vito d'Asio (d), Sarnuai Giuseppina di Pozzan, Ippoliti Adalgisa di Bertiolo Fabbris Valentino di Arzene, Passamonti Teresa di Trappo Grande (dal 1 ottobre 1916), Ateas Adela di R. volto (d), Mason-Baldassi Giovanni di Codroipo (d), Battistoni Pia di Codroipo (d), Sgobero Elena di Ragogna (d)

Si dichiarano decaduti dall'ufficio di maestro perchè nominati ufficiali effettivi del R. Esercito i signori: Stefanut Alone di S. Odorico e Barbacetto Osvaldo di Paluzza.

Ricorsi di maestri per stipendi

Si accoglie il ricorso di Toppan Antonio già maestro a Feletto Umberto. Si respinge il ricorso del maestro De Colle Giuseppe di Rivignano, si accoglie il ricorso della maestra Migliaretta Maria di Cordenons.

Trasferimenti d'insegnanti

Si approvano, salvo deliberazione degli enti consigli scolastici interessati, i trasferimenti delle maestre: Liberali Giuditta da S. Michele di Sacile alla provincia di Torino. Laidi Borghesio Maria da Maniago alla provincia di Bergamo. Borghetti Giuseppina da Sarone di Caneva alla provincia di Verona. Menegazzi Marcella da Cavasso Nuovo alla provincia di Venezia.

Si dà mandato al R. Provveditore, Presidente, di approvare gli altri trasferimenti ad altre provincie man mano che pervengano all'ufficio scolastico le deliberazioni dei Comuni.

Si manda ad apposita seduta la trattazione dei trasferimenti nella Provincia di Udine.

Deliberazioni varie

Si approva con qualche rilievo la deliberazione di Cordenons circa la custodia dell'archivio e della suppellettile scolastica. Si respinge l'istanza di alcuni frazionisti per l'istituzione di una scuola in Romandolo di Nimis. Si delibera sulla vertenza del comune di Frisanco circa i progetti di edifici scolastici.

Bilancio dell'amm. prov. scolastica

Si approva il bilancio preventivo 1916-17 nominando revisori dei conti i consiglieri Ronchi e Ballavitis; si approvano inoltre le variazioni al bilancio 1915-16.

Le allieve infermiere ed una espressione non precisa.

Nel pubblicare ieri il nome delle allieve infermiere che superarono felicemente gli ultimi esami dati nella scuola istituita dalla Croce Rossa, usammo le parole: «seconda sessione degli esami teorici.» Ora, non fummo precisi, nell'uso delle parole: questa non era già una seconda sessione di esami (il che lascierebbe quasi supporre che le allieve stesse in una prima sessione non avessero superato la prova); ma gli esami di un secondo gruppo di allieve: quest'anno, le esaminande furono divise in due gruppi. E gli esami di questo secondo gruppo, riuscirono splendidamente.

Cronaca sportiva. Ieri sul campo sportivo fuori porta Venezia si ebbe la gara di Foot Ball fra L'audax F. D. e l'unione sportiva udinese.

Gara poco interessante data la superiorità di allenamento e di gioco dell'audax. Questa vinse per 9 goals a zero.

Dell'unione bene Cossio, Guarnal, Dell'Audax si distinsero Romanutti Vivanza, Senillo, Novari.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO — UDINE